

Direzione e Amministrazione
Piazza Giovanni, 4
70090 MOLFETTA (BA)
Tel. e fax 080/4000000
e-mail: LuceeSvita@diocesimolfetta.it
Riproduzione in abb. postale
Licenza 000/90 - art. 2 comma 1/b
Pubb. di base - Pag. N. 200 dal 20-10-2008
Tiratura di 1000

Luce e Svita

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi

38 21 novembre 2010
anno 86



SOVVENIRE • 3

I dati diocesani delle offerte deducibili

di Stefano Gallo



FAMIGLIA • 4

Esiti della Conferenza nazionale della famiglia

a cura di Francesco Rossi



CHIESA • 5

Il Convegno diocesano dei catechisti

a cura della Redazione



SOCIETÀ' • 6

L'acqua al di là delle ideologie

di Cosmo Coppolecchia

Editoriale

di Mons. Luigi Martella

“Vi darò dei pastori secondo il mio cuore, che vi pasceranno con conoscenza e con intelligenza.”
Ger. 3,15

Carissimi, non a caso questa mia riflessione si apre riportando un versetto tratto dalla Sacra Bibbia e attribuito al Profeta Geremia.

Il riferimento che oggi ne vogliamo trarre è in relazione alla presenza dei sacerdoti nella Chiesa: di quegli uomini, cioè, che decidono di dedicare la propria vita all'evangelizzazione delle comunità che vengono loro affidate.

I sacerdoti sono, nella Chiesa e per la Chiesa, una ripresentazione sacramentale di Gesù Cristo, ne proclamano la parola, ne ripetono i gesti di perdono e di offerta della salvezza, specialmente attraverso la celebrazione dei sacramenti del Battesimo, della Penitenza e dell'Eucarestia. Essi sono animati, nell'intimo della propria persona, da uno spiccato senso della carità pastorale che è il totale dono di sé alla Chiesa e al suo popolo.

Possiamo affermare senza alcuna perplessità che il dono del sacerdozio non è altro che uno stupendo atto d'amore e di umiltà di Dio che ha chiesto la collaborazione dell'uomo per la realizzazione del piano della sua salvezza.

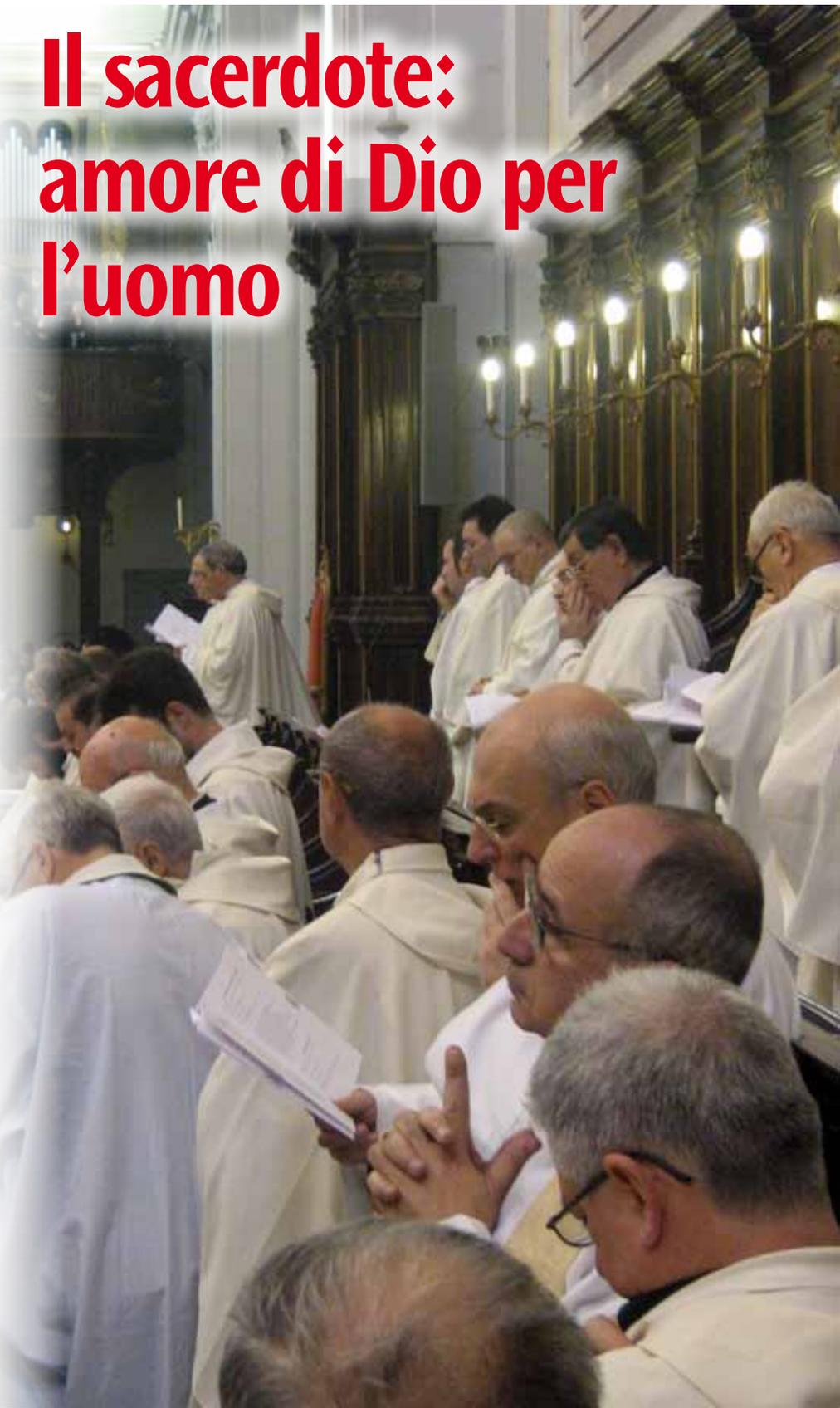
Il sacerdote, quindi, è, per vocazione e per mandato divino, l'apostolo dell'educazione cristiana che trova origine e fondamento negli insegnamenti biblici; oltre a ciò egli è chiamato a dare il proprio contributo umanitario alla soluzione o, quanto meno, alla mitigazione di tutte quelle povertà sociali che oggi attanagliano l'uomo, tenuto conto che il momento storico che stiamo vivendo non è dei più facili e semplici.

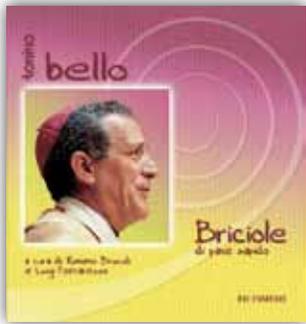
La straordinaria avventura del sacerdozio trova il suo inizio da quel Giovedì Santo nel quale Cristo, prima di affrontare la Sua Passione, consacra il pane e il vino con quel "Fate questo in memoria di me" dando mandato, quindi, agli apostoli di svolgere una missione che dovrà essere diretta a favore di tutte le genti avendo nell'Eucarestia il suo fulcro principale.

A margine delle considerazioni che precedono

Continua a pag. 2

Il sacerdote: amore di Dio per l'uomo





Briciole di pane sapido

a cura di **Renato Bruccoli e Luigi Ferraresso**

PAGINE 112 - Euro 7,00 - ED INSIEME

Briciole. Cioè una parte del tutto, che allude al tutto e lo contiene. Come un pezzo di pane. Come un frammento di particola consacrata. Come un colore dell'iride rispetto alla luce. Come un do musicale che ingloba tutte le note. Ecco un volume bello e prezioso. Lampi di verità. Sintesi che sorprendono, su cui vale la pena attardarci per la vastità a cui rinviano, per la pienezza di cui sono presagio. Semi che ambiscono a diventare gemme. Poche parole, insomma, che se accolte in radice valgono più di mille libri, generano più di mille vocazioni, colorano più di mille arcobaleni, mutano più di mille alfabeti. (Formato extra-large: cm 15x15, con 50 foto a colori di Don Tonino Bello)



La vita è bella. Don Tonino educatore (1958-1976)

di **Antonio Scarascia**

PAGINE 248 ILL. - Euro 15,00 - ED INSIEME

Il volume evidenzia un aspetto del tutto ignoto della personalità di don Tonino Bello, giovane vicerettore e valente docente del Seminario vescovile di Ugento: quello di educatore che forma in un clima di gioia e di amicizia. L'Autore, rileggendo le pagine del periodico interno al Seminario, «Antenna», fondato proprio da don Tonino e da lui diretto come «diario di bordo», propone un ritratto vivo e palpitante del futuro vescovo, tanto più prezioso e autentico perché scaturito da uno degli allievi che il giovane formatore considerava tra i migliori. Il libro, riccamente illustrato, propone le immagini giovanili di don Tonino e dei seminaristi a cui riferisce l'esperienza di pedagogo, l'interessante rassegna di pagine scelte dal periodico «Antenna», la riproduzione dell'epistolario indirizzato nel tempo all'Autore. Il lavoro s'inserisce, come tessera di un mosaico, nel clima di particolare attenzione e riflessione promosso dalla Chiesa italiana nei confronti dell'educazione come tema di orientamento pastorale per il decennio 2010-2020.

LUCE E VITA

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di **Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi Vescovo**: + Luigi Martella
Direttore responsabile
 Domenico Amato
Vicedirettore
 Luigi Sparapano
Collaboratori
 Tommaso Amato, Francesca Anzelmo, Angela Camporeale, Francesco Cappelluti (segretario di redazione), Giovanni Capurso, Susanna Maria de Candia, Michele Labombarda (amministratore), Franca Maria Lorusso, Onofrio Losito, Francesca Polacco, Gianni Palumbo, Anna Vacca, Vincenzo Zanzarella
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione
 a cura della Redazione
Stampa: La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
 luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet
 www.diocesimolfetta.it
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2011)
 € 25,00 per il settimanale
 € 40,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705
 IVA assolta dall'Editore
 I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi.
 Settimanale iscritto alla **Federazione Italiana Settimanali Cattolici**
 Associato alla **Unione Stampa Periodica Italiana**
 Iscritto al **Servizio Informazione Religiosa**



La luce si fa carne

di **Rocco Maglie**

PAGINE 96 - Euro 3,50 - EMI

Il libro vuole offrire dei brani scelti per vivere un Avvento impegnato:

- nella conoscenza di Dio
 - nel servizio al prossimo e al prossimo più emarginato
 - nella dimensione connaturale alla Chiesa, e quindi a ogni cristiano, la missione. "Con voce di giubilo date il grande annuncio", che non è tanto "oggi è nato per noi il Salvatore" quanto invece "il Signore ha liberato il suo popolo, alleluia".
- La caratteristica di questo libro è l'aver dato all'Avvento una dinamicità di coinvolgimento, attraverso le brevi riflessioni e il "testimone" don Tonino Bello che traduce in termini di storia d'oggi e di incarnazione il senso dell'Avvento e del Natale, liberandoli dallo "scontato" e dall'abitudinario e offrendo stimoli di provocazione per andare oltre e osare di più.

dalla prima pagina

dobbiamo, inoltre, tenere presente anche la natura umana del sacerdote, che esige, a sua volta, la soddisfazione di quelle necessità basilari che gli consentono di adempiere al proprio ministero in piena libertà e senza alcun vincolo con lo stato laico.

Nell'ottobre dell'ormai lontano 1988, i Vescovi Italiani davano alle stampe un documento dal titolo "Sovvenire alle Necessità della Chiesa" attraverso il quale veniva espresso l'invito ai fedeli di essere partecipi e corresponsabili delle necessità della Chiesa.

Questo documento scaturiva, in sostanza, non solo dall'intima connessione con il messaggio evangelico ma anche come fedeltà agli insegnamenti del Concilio Vaticano II: corresponsabilità e partecipazione dei fedeli quale espressione di comunione che riconosce a tutti i battezzati una vera uguaglianza nella dignità e nella condivisione degli impegni e delle risorse.

Ho ritenuto di trattare il tema del sacerdozio,

poiché oggi, Domenica 21 Novembre, festa di Cristo Re, ricorre la giornata di sensibilizzazione indetta dalla Conferenza Episcopale Italiana per ricordare ai fedeli tutti la necessità di rendersi partecipi della vita della chiesa anche attraverso le offerte destinate ad assicurare un dignitoso sostentamento a tutti i sacerdoti.

Mi piace concludere questa mia riflessione prendendo spunto dalle promesse di Cristo secondo cui a chi si spende senza riserve per l'annuncio del Vangelo non mancherà quel "pane quotidiano" che Egli ci ha insegnato a domandare al Padre: lo Spirito del Signore saprà sempre suscitare nel cuore dei credenti la coscienza convinta di dover concorrere anche economicamente a fare in modo che i continuatori del servizio apostolico possano oggi, e ancora domani, dedicarsi serenamente e totalmente all'annuncio della salvezza e al servizio della gente.

Un caro abbraccio.

Mons. Luigi Martella

SOSTENTAMENTO CLERO I dati mostrano un segno positivo per la nostra diocesi, in controtendenza a quello nazionale. Ma c'è da fare ancora molto.

A sostegno dei nostri sacerdoti

di Stefano Gallo

Il Servizio Nazionale di Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa della Conferenza Episcopale Italiana ci ha fatto pervenire i dati ufficiali della raccolta attuata nell'anno 2009 per quanto concerne le OFFERTE PER IL CLERO ricevute dall'Istituto Centrale.

L'andamento generale registrato in tutta Italia mostra un sostanziale ed ulteriore calo delle offerte relative

2011 e che, comunque, verranno rese note nel momento in cui sarà terminata la sperimentazione in atto presso alcune Diocesi. Per quanto riguarda la nostra Diocesi, vi proponiamo, sempre in tabella, il prospetto attraverso il quale è possibile verificare i dati complessivi circa l'andamento della raccolta ottenuta in ciascun paese nell'anno 2009 ragguagliati a quelli dell'anno 2008.

- **6,2% per salvaguardia dei beni culturali;**
- **30,2% per il sostentamento dei sacerdoti che operano in Diocesi (quale integrazione delle diverse fonti di finanziamento locale previste dal sistema).**

In attesa che il Servizio Centrale della C.E.I. ci faccia conoscere quali iniziative verranno suggerite al fine di incrementare le offerte liberali per il

Sostentamento del Clero, è il caso che ogni Parrocchia, già da ora, si impegni in maniera più consistente per far lievitare le offerte riconducibili al proprio territorio.

È proprio questa una delle iniziative che verranno pubblicizzate a breve: dovrà essere possibile verificare in maniera concreta il livello di partecipazione e interessamento di ciascuna parrocchia attraverso l'attribuzione di codici personalizzati.

È evidente che quanto meno si riesce a gravare sui fondi

Offerte per i Sacerdoti					
Anno	2008		2009		Variazione
	N. offerte	Importi	N. offerte	Importi	%
Dato nazionale	160.879	16.562.956,53	144.705	14.908.355,87	-9,99%
Dati diocesani	N. offerte	Importi	N. offerte	Importi	%
Giovinazzo	26	3.462,91	29	3.537,91	+ 2,17%
Molfetta	136	8.486,00	144	9.411,00	+ 10,90%
Ruvo di P.	22	3.140,65	21	5.561,65	- 18,44 %
Terlizzi	54	3.041,00	52	3.053,00	+ 0,39%
Totali	238	18.130,56	246	18.563,56	+ 2,39%

all'anno 2009 con poche e sporadiche eccezioni di Diocesi in cui si è potuto registrare un sia pur lieve incremento. Tuttavia, il predetto incremento non è significativo in rapporto alle esigenze riferite alle generali necessità finanziarie per il sostentamento del Clero.

I dati complessivi a livello nazionale vengono riportati nella tabella.

È del tutto evidente che si sono registrate 14.174 offerte in meno rispetto al 2008 per una differenza, in termini di apporto finanziario, di € 1.654.600,66.

È chiaro che questa situazione di continua regressione che si verifica ormai da oltre un decennio non può continuare a durare senza che si debba cercare di invertire la tendenza negativa. A tale proposito sono allo studio, presso il Servizio Centrale della C.E.I., alcune iniziative che dovrebbero incominciare a dare alcuni segnali positivi già dal prossimo anno

La collaborazione offerta da alcuni parroci ha reso possibile un lieve cambio di tendenza rispetto alle medie nazionali che tuttavia non è stato tale da determinare una sostanziale evoluzione in senso positivo.

È chiaro che il Sistema di Sostentamento del Clero necessita di una partecipazione più attiva e convinta da parte di tutti: sacerdoti e laici, ciascuno per la parte di propria competenza.

Nell'anno 2009, la nostra Diocesi ha ricevuto dalla Conferenza Episcopale Italiana, direttamente o indirettamente, la somma di € 2.820.273,30 dai fondi relativi all'OTTO per MILLE ripartiti in base alle seguenti necessità:

- **18,6% per opere diocesane di culto e pastorale;**
- **10,8% per opere diocesane di carità;**
- **34,2% per edilizia di culto;**

dell'Otto per Mille per il sostentamento del clero, tanto più sarà possibile destinare maggiori risorse agli altri fini.

Domenica 21 Novembre — Festa di Cristo Re — si tiene, come ogni anno, la Giornata Nazionale di Sensibilizzazione per la raccolta delle offerte per il sostentamento del clero.

Sarà questa una nuova e ulteriore occasione affinché ognuno si adoperi in maniera costruttiva per la promozione e diffusione dell'invito alla partecipazione alle Offerte.

L'anno scorso è stata lanciata una iniziativa tendente a destinare al sostentamento del clero una parte di quanto raccolto durante la celebrazione delle Sante Messe nella giornata di sensibilizzazione: vi hanno aderito soltanto due parrocchie.

L'augurio è che quest'anno possano essere molte di più.

FAMIGLIA Bilanci e prospettive dopo la Conferenza nazionale della famiglia, in attesa del "Piano nazionale per la Famiglia".

La ricchezza dei territori

intervista al Prof. Pierpaolo Donati
a cura di Francesco Rossi

A dottare il "fattore famiglia" e dare attuazione al "Piano nazionale per la famiglia". Questi gli impegni che emergono dalla Conferenza nazionale della famiglia che si è chiusa il 10 novembre a Milano. Al termine dell'assise il SIR ha chiesto a Pierpaolo Donati, sociologo e direttore del Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, di tracciare un bilancio e delineare le prospettive aperte dall'incontro.

Qual è la sua impressione sulla Conferenza?

"Il bilancio è decisamente positivo: il clima è stato costruttivo, si è percepita la volontà di risolvere assieme i problemi e anche chi ha dimostrato posizioni differenti non l'ha fatto con toni polemici, ma in un'ottica positiva, per mettere a fuoco e risolvere i problemi reali del Paese".

Questa è stata la seconda Conferenza sulla famiglia. Cosa è cambiato da Firenze 2007 a oggi?

"Qui è emersa la grande ricchezza della società civile per realizzare delle vere politiche familiari, soprattutto a livello locale. A Firenze, invece, l'attenzione era centrata sullo Stato e le sue organizzazioni: in una prospettiva statalista si ragionava su quanta spesa potesse essere devoluta alle famiglie. Ancora oggi sullo sfondo c'è certamente lo Stato sociale, in particolare nella sua nuova espressione federalista, ma la novità è rappresentata dall'estrema ricchezza di esperienze in atto nei territori, spesso poco conosciute. La Conferenza ha espresso una nuova cultura, che chiede di affrontare i problemi concreti con un diverso assetto del welfare, che io chiamo 'sussidiario, plurale, societario'".

Nei giorni della Conferenza sono però emerse anche delle criticità: dai tagli ai fondi per le adozioni internazionali lamentati dall'Aibi alla riduzione del numero di consultori familiari, fino alla denuncia dell'economista Luigi Campiglio, secondo il quale in 15 anni i fondi a disposizione della famiglia (come gli assegni familiari e i contributi per la maternità) sono diminuiti di oltre 11 miliardi di euro...

"Certamente c'è un problema di spesa, e io stesso ho lamentato gravissimi tagli per quanto riguarda le politiche familiari – il fondo per la famiglia è stato ridotto a meno della metà nella prospettiva della legge di stabilità –, mentre negli ultimi anni c'è stato un deprezzamento degli aiuti finanziari ed economici alle famiglie. Questo dato è assodato, e dimostra che in un momento di crisi economica lo Stato sociale non ce la fa. Ma il problema non è chiedere più soldi allo Stato, come fosse una mucca da mungere all'infinito. In presenza di scarsità di risorse, piuttosto, tutti gli attori della società civile devono contribuire: le imprese con un welfare familiare aziendale, le fondazioni bancarie dando priorità alle politiche familiari sul territorio, le associazioni di categoria creando le condizioni per servizi family friendly, i comuni adottando formule favorevoli alle famiglie numerose senza costi aggiuntivi... I cambiamenti possibili, così, sono notevoli".

Alla Conferenza si è parlato di "fattore famiglia" al posto del "quoziente familiare". Qual è la differenza, e come fare in modo che non resti solo uno slogan?

"La concretezza dipenderà dalla volontà politica. La differenza tra quoziente e 'fattore famiglia', invece, è notevole: il quoziente familiare è una forma di redistribuzione degli aiuti alle famiglie attraverso una macchina pubblica che preleva le risorse per poi gestirne, appunto, la redistribuzione, mentre il fattore famiglia è basato sul principio di sussidiarietà alla tedesca. Questo significa lasciare alla famiglia il reddito minimo per una vita decente, senza alcuna tassazione, mentre viene tassato ciò che supera questo livello. In più, le famiglie che non arrivano a quel livello di vita minima decente ricevono la 'tassa negativa sul reddito', ossia una somma che colma il divario tra il loro reddito reale e quel livello minimo. In secondo luogo il 'fattore famiglia' non richiede una grande macchina burocratica, non implica problemi costituzionali né modificazioni del sistema fiscale ed è modulare: se a regime si stima possa costare



16 miliardi di euro, può essere applicato gradualmente a partire da 2-4 miliardi".

Già nel 2007 lei parlò di un "piano nazionale di politiche per la famiglia". Ora siamo nuovamente di fronte a una bozza: quali le prossime tappe per darvi attuazione?

"Allora predisposi una bozza che non venne recepita dal governo, e che è diventata l'infrastruttura del nuovo piano, arricchito dai lavori dell'Osservatorio e del Comitato tecnico-scientifico. Compito dell'Osservatorio, adesso, è prendere in considerazione i numerosi materiali presentati alla Conferenza, esaminarli e integrare questa bozza. Così, tra 2-3 mesi, potrà essere presentato il piano definitivo. Poi, però, questo dovrà essere valutato dal governo, avere il parere della Conferenza Stato-Regioni, passare nelle commissioni parlamentari e da ultimo tornare al governo per la decisione finale".

E se, nel frattempo, dovesse cadere l'attuale governo?

"Noi siamo, come Osservatorio, un organismo tecnico-scientifico. Da parte nostra consegneremo il Piano al governo in carica in quel momento, il quale deciderà che farne..."

In presenza di scarsità di risorse, piuttosto, tutti gli attori della società civile devono contribuire: le imprese, le fondazioni bancarie, le associazioni di categoria creando le condizioni, i comuni...

CATECHISTI Svolto il meeting diocesano dei catechisti, con la partecipazione del Vescovo e la relazione di don **Ciro M. Alabrese**. Impressioni di una partecipante.

Questione educativa e rinnovamento della catechesi

Intervista a **Malayka Balzano**
a cura della **Redazione**

Quali problemi il convegno ha posto all'attenzione nel rapporto tra questione educativa e catechesi?

Il convegno è iniziato con l'intervento del Vescovo che ha sottolineato una carenza di noi educatori, ovvero, a volte ci impegniamo molto nel provar a "creare" una coscienza cristiana e poco nel concetto di "coscienza civile". Le due cose dovrebbero andar di pari passo, si è buoni Cristiani se si è anche buoni cittadini, si crea, invece, a volte un forte divario tra i due aspetti. Noi catechisti ci preoccupiamo forse un po' troppo dei contenuti, ci accertiamo sempre che i ragazzi sappiano i 10 comandamenti, i doni dello Spirito, ma quasi mai parliamo con loro di com'è la vita fuori dalle stanze della Parrocchia.

Don **Ciro** ha poi posto alla nostra attenzione un problema contemporaneo e cioè la crisi dell'atto umano di credere; ha per questo ripreso tre caratteristiche di Gesù "catechista". Egli è stato un uomo credibile e affidabile, un uomo coerente nelle parole attraverso le opere; importante è poi per Gesù la dimensione dialogica, ha sempre avuto premura di creare relazioni con gli altri e lo ha fatto spogliandosi completamente; infine Egli è stato un uomo capace di accogliere e incontrare tutti.

Solo se tenderemo a raggiungere queste caratteristiche potremo essere dei veri educatori alla fede.

Educare alla fede vuol dire innanzitutto iniziare un'opera di decentramento da sè, ricordando di non essere i padroni della fede, diventando piccoli noi per far diventare grande Gesù, altrimenti come ricordava Don **Ciro** citando Papa Benedetto XVI saremo noi Chiesa il principale ostacolo alla fede!

Quali sono stati per te i guadagni formativi di questo incontro? Cosa ti sei portata a casa?

Credo che ogni incontro che avviene durante il cammino della nostra vita doni la possibilità di una crescita formativa,

perchè presupposto dell'incontrarsi è la presenza di due o più persone che hanno bisogno di parlarsi, di condividere del tempo, di discutere e di raggiungere un obiettivo comune.

I guadagni formativi di questo incontro sono stati molteplici: innanzitutto, la centralità della Fede che è il rapporto fondamentale tra Dio e l'uomo, Lui ci fa un dono, ma l'importanza del dono sta nella libera adesione personale; una fede che non solo è costituita da verità di fede, da dogmi, ma dall'atto dell'affidarsi completamente a Lui. Un altro aspetto è l'importanza dell'integrazione dei Cristiani nella società civile, l'esempio di un catechista non è solo nell'andare a messa, nel partecipare alla vita della parrocchia, ma anche nell'aver un comportamento retto nella quotidianità, per esempio nel rispetto dell'ambiente, delle regole della comunità cittadina.

Un'altra dimensione centrale è quella dell'ascolto, innanzitutto di Dio, ma anche della comunità che ha bisogno di incontrare persone che abbiano l'umiltà di occuparsi dell'altro.

Questo convegno mi ha donato l'entusiasmo, la gioia di sapere che non sono sola, che il mio non è un cammino solitario e che la consapevolezza del progetto comune può far superare qualunque incertezza umana; durante il cammino ci saranno molte battute d'arresto, ma lo Spirito Santo è pronto a sorreggerci.

Cosa ti sentiresti di dire a chi non ha partecipato?

Molto spesso negli incontri tra catechisti c'è una lamentela comune: le assenze dei ragazzi.

Ci impegniamo a ribadire ad ogni incontro di non far assenze e poi noi "educatori" disertiamo i vari incotri parroc-



chiali, diocesani, con la presunzione che forse a noi non servono, o pensando che abbiamo di meglio da fare. Oppure avviene quel che è accade spesso a me, quando si tratta di dover partecipare ad incontri al di fuori della Parrocchia o quando si tratta di organizzare attività viene detto "fatelo voi che siete giovani", la qual frase nasconde due pensieri sottintesi, il primo: voi giovani non avete nulla da fare, il secondo: voi avete cose da imparare, noi adulti, no.

Alle persone che non sono venute non posso che dire: non sapete che vi siete persi! Innanzitutto un incontro ravvicinato e non formale col Vescovo, con il Pastore che guida la nostra Comunità diocesana, poi la conoscenza di don **Ciro** che ha saputo tener desta la nostra attenzione con un modo accattivante e mai banale di parlare della fede e del nostro ruolo di "educatori", infine la possibilità di far nascere un vero gruppo di catechisti diocesano.

Educare alla fede vuol dire innanzitutto iniziare un'opera di decentramento da sè, ricordando di non essere i padroni della fede, diventando piccoli noi per far diventare grande Gesù.

MOLFETTA Le 2300 firme raccolte per sostenere il referendum contro la privatizzazione dell'acqua sono state vanificate in Consiglio comunale.

L'acqua, al di là delle ideologie

di Cosmo Coppolecchia

È 22 ottobre, è sera. Una sera come tante altre. Almeno per chi (come tanti di noi...) da ormai troppo tempo ha chiuso gli occhi dinanzi a quello che succede intorno a sé.

Nella sala "Carnicella" di Palazzo Giovane a Molfetta è riunito il Consiglio Comunale. Il presidente introduce

pubblico locale e privo di rilevanza economica.

Perché fare questo? Per contrastare in qualche modo quanto stabilito dalla legge 166/09, l'ultima in ordine di tempo, nel marasma legislativo degli ultimi quindici anni (dalla legge "Galli" in poi), ad aver segnato una tappa, purtroppo importante, verso la gestione privata dei servizi pubblici.

La mozione è respinta: 16 contro 7! Sarebbe utile riportare per intero le motivazioni addotte dal vicesindaco per giustificare l'orientamento dell'amministrazione in merito alla questione ma, per brevità, richiamerò solo una frase, tratta dal verbale di delibera, che rende l'idea: "...quando si discute di questi principi, bisogna stare attenti anche di evitare possibili strumentalizzazioni, ma...anche che questi argomenti vengano affrontati sotto un profilo squisitamente ideologico che molte volte...non...tiene conto della realtà".

Forse a non tenere conto della realtà sono tutti quelli ancora convinti che dietro la parola "privatizzazione", specialmente in campi minati come questo, si celino i concetti di concorrenza leale, servizi migliori, prezzi più bassi...Provate a chiedere cosa ne pensano ad Aprilia o ad Arezzo, solo per citare due casi eclatanti: da quando si è passati alla gestione privata del servizio idrico, infatti, le tariffe hanno subito un incremento fino al 300%!!!

Quali le motivazioni? Molteplici. Ad Arezzo, ad esempio, grazie ad una campagna di sensibilizzazione, si è riusciti ad ottenere un minor spreco di acqua da parte della cittadinanza, riducendo i consumi. A quel punto la "Nuove Acque s.p.a.", che gestisce il servizio dal 1999, ha pensato bene di incrementare i prezzi per preservare i suoi ricavi con le logiche conseguenze. Per ciò che concerne, poi, i servizi e la manutenzione, basta ricordarsi la formuletta che ci hanno insegnato a scuola elementare: guadagno = ricavo - spesa.

Se la s.p.a. ha fatto già difficoltà a preservare i ricavi (visto quanto detto sopra), per ottenere un guadagno maggiore (perché una s.p.a. deve ottenere per forza utili!) si è vista costretta a ridurre le spese, cioè gli investimenti ri-

chiesti per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete, o ad erogare un servizio sempre peggiore...

Purtroppo, però, anche la realtà dura di esempi concreti come questi non basta ad aprire gli occhi a chi ragiona ancora per partito preso e luoghi comuni. La consolazione per i Molfettesi, in particolare per quei 2300 di loro che hanno apposto la firma per sostenere i quesiti referendari abrogativi di alcuni articoli delle leggi sopra citate, viene da ciò che succede intorno ed in particolare alla Regione Puglia dove, da un pò di tempo, è iniziato il tortuoso percorso per la ripubblicizzazione dell'Acquedotto Pugliese.

Dopo varie vicissitudini si è giunti ad una proposta di legge redatta a più mani da esponenti della politica, del mondo dell'associazionismo e del comitato pugliese Acqua Bene Comune. Eravamo alla vigilia delle scorse elezioni regionali. Appena insediato il secondo governo Vendola, sembrava che tutto fosse pronto per l'approvazione del Consiglio Regionale ed invece...no! È di pochi giorni fa, infatti, la notizia che il consigliere Losappio (capogruppo di SEL, il partito del presidente) ha proposto una sorta di congelamento per tale delibera: approvare il disegno di legge con una successiva immediata moratoria circa gli effetti della stessa che non potrebbero essere prodotti se non in un futuro non determinato!

Per fortuna, però, nel comitato pugliese Acqua Bene Comune, agiscono persone straordinarie che spendono il proprio tempo e le proprie energie per lottare contro tutto e tutti e cercare di raggiungere un obiettivo che non è soltanto il loro.

Questi uomini e donne si sono già messi all'opera per contrastare questo ennesimo tentativo di "boicottaggio" e c'è da stare certi che non molleranno facilmente! Loro sì, lottano per il bene comune! Allora impariamo anche noi a spenderci concretamente per gli ideali in cui crediamo, informandoci (il sito www.acquabenecomune.org è in continuo aggiornamento), riflettendo ed agendo!

Ma facciamolo in fretta, il tempo potrebbe non esserci amico...



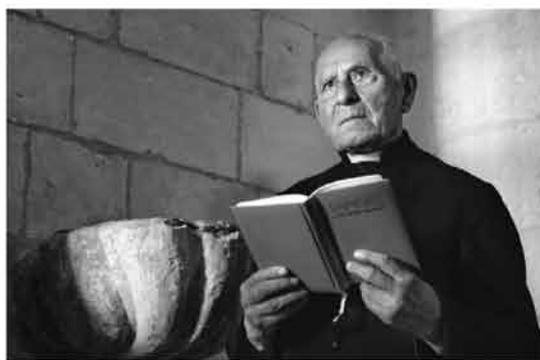
il 4° punto all'ordine del giorno: "Mozione sull'acqua bene comune".

Di cosa si tratta? È una richiesta finalizzata alla formazione di una commissione che potrà poi valutare l'ipotesi di modificare lo Statuto comunale. In che modo? Molto semplice.

L'idea, sulla scorta di quanto consigliato dal comitato nazionale Acqua Bene Comune e di quanto già fatto da numerosi comuni italiani e pugliesi in particolare, è quella di inserire un articolo all'interno dello Statuto in cui esplicitamente il Comune si impegni a riconoscere l'acqua come un diritto universale, a confermare il principio della proprietà e della gestione pubblica del servizio idrico integrato e a riconoscere che tale servizio è di tipo



I SACERDOTI AIUTANO TUTTI. AIUTA TUTTI I SACERDOTI.



Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

CRISTO RE

2ª settimana del Salterio

Prima Lettura: 2Sam 5,1-3*Unsero Davide re d'Israele.***Seconda Lettura: 2Col 1,12-20***Ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore.***Vangelo: Lc 23,35-43***Signore, ricordarti di me quando entrerai nel tuo regno.*

Come dar voce a quell'alone carcano che avvolge la figura di Gesù nostro Re?

A quella regalità attraente che sempre lo accompagna nei vangeli e che si fa immensa davanti a Pilato e sulla croce?

Nella sua nobiltà, che emerge ovunque con naturalezza, vi è una certa impenetrabilità verso l'altrui violenza e bassezza, v'è una lieve sporgenza dell'abbandono sul potere, dell'inclinazione all'altro sul dominio dell'altro. La sua misericordia non è remissiva, scialba, melliflua; il suo autodomínio non è aspro, acerbo, forzato.

Mentre, signorile, deambula e conversa nei vangeli, con uomini e donne, sacerdoti e peccatori, farisei e pubblicani, sa essere veritiero senza fanatismo, dedicato al bene senza moralismo, incline al bello senza essere esteta, attento senza altruismo, malinconico senza depressività, ilare senza baldoria, orgoglioso senza alterigia.

Ecco! In quel "senza", in quel non-so-che o quasi niente consisterebbe il segreto della nobiltà di Gesù. E, in Lui, ognuno di noi forse potrà ancora trovare una traccia che gli dia dignità, che gli ricordi la propria fragilità e signorilità, che lo inviti a rendersi libero in modo incomparabile.

È dalla regalità di Cristo che il cristiano deve imparare a camminare nella storia quotidiana con nobiltà d'animo. Senza paura e senza infingimenti, orientando tutte le cose a Dio.

di Gianluca De Candia

Appuntamenti

CONVENTO CAPPUCCINI - MOLFETTA**25mo anniversario di padre La Forgia**

Nel convento del SS.mo Crocifisso-Cappuccini Molfetta, il giorno 7 dicembre alle ore 18.30 sarà celebrata una Solenne Eucaristia di ringraziamento per il 25^{mo} anniversario di padre Sergio La Forgia, cappuccino molfettese e missionario in Albania. La cittadinanza è invitata.

SECRETARIATO PER L'ECUMENSIMO**Conferenza di p. Di Napoli**

L'Arcidiocesi di Brindisi - Ostuni, CATEDRA LAURENZIANA, promuove una conferenza di **padre Alfredo di Napoli**, nostro responsabile diocesano per l'Ecumensimo, sul tema: **San Lorenzo da Brindisi dottore della chiesa. Convergenze sulla dottrina della giustificazione tra la teologia luterana e quella laurenziana**, Brindisi - Aula magna del Seminario Arcivescovile Benedetto XVI (Viale Porta Pia). Giovedì 9 dicembre 2010 - h. 18.30.

RUVO DI PUGLIA**Ricordando il Maestro Michele Cantatore**

A 5 anni dalla sua morte, alcuni suoi allievi, oggi musicisti affermati, promuovono una serata per ricordare il Maestro Cantatore, una istituzione nella musica liturgica locale, che ha lasciato un segno indelebile nel cuore dei cittadini. Giovedì 25 novembre, alle ore 19 nella chiesa del Redentore, si alterneranno le corali "Millico" e "Michele Cantatore" dirette rispettivamente dai Maestri R. Campanale e Angelo Anselmi eseguendo componimenti del Maestro ed alcuni brani saranno eseguiti dal Baritono Nicola Bucci. Gli interventi di Mons. V. Pellegrini e Mons. V. Pellicani tratteggeranno il profilo umano e cristiano, nonché il contributo che il Maestro ha dato alla musica liturgica. La serata sarà presentata dal nostro vicedirettore L. Sparapano, anch'egli allievo del maestro Cantatore. Tutta la comunità ruvese è invitata a condividere questo tributo di affetto al carissimo "Michelino".

MUSEO DIOCESANO DI MOLFETTA**Concorso "Il Verbo si fece... Arte"**

È stata proposta alle scuole secondarie la possibilità di partecipare al primo concorso artistico indetto dal Museo Diocesano di Molfetta, in concomitanza con la mostra "Il Verbo si fece...Arte!" che vedrà coinvolti i maggiori artisti locali contemporanei dal 5 dicembre al 6

gennaio prossimo. Il tema, indubbiamente connesso con la specificità del contenitore museale ed oggetto della predilezione di molti artisti, offre la possibilità di avvicinare all'arte il grande pubblico, in particolare quello giovanile, traendo stimolo da un simbolo a tutti familiare, quale si può considerare il Presepe, che ogni anno entra in molte case italiane. L'iniziativa si pone quale obiettivo la creazione di un circolo virtuoso tra il Museo, il territorio e le future generazioni, sempre meno avvezze al gusto del bello e comunque chiamate alla tutela e valorizzazione di quanto tramandatoci dal passato. Tali attività vogliono offrire il Museo Diocesano quale luogo abituale della vita collettiva, incentivandone la fruizione dei beni culturali.

Il concorso avrà quale termine l'esposizione dell'opera vincitrice, con l'indicazione della Scuola di appartenenza, durante la suddetta mostra e l'acquisizione della stessa alle collezioni del Museo; nonché un premio per il singolo e/o la scolaresca partecipante. Info e regolamento disponibile su:

www.museodiocesanomolfetta.it

MOLFETTA**Concorso "Una letterina a S. Nicola"**

L'Associazione Turistica Molfettese Pro Loco, come accade da diversi anni, è impegnata nell'organizzazione della Festa di San Nicola che viene dal mare, che vede il Santo di Mira giungere in porto a bordo di una bilancella, accolto da centinaia di bambini festanti. I piccoli, inoltre, possono partecipare al concorso "Scrivi una letterina a San Nicola", consegnando nel corso della manifestazione un disegno, una lettera, una poesia dedicata al Vescovo di Mira. I migliori elaborati vengono premiati con una borsa di studio. I vincitori delle precedenti edizioni saranno sicuramente lieti dell'iniziativa promossa quest'anno dalla Pro Loco.

In preparazione alla festa di San Nicola, infatti, nelle corsie della Sala dei Templari è in corso una mostra dei migliori elaborati presentati nelle precedenti dodici edizioni, alcuni dei quali molto significativi.

Per qualcuno sarà gradevole un tuffo nella propria infanzia e per tanti adulti significherà guardare il mondo con gli occhi dei più piccoli e, forse, comprenderlo più profondamente.

La mostra potrà essere visitata tutti i giorni dalle ore 10,00 alle ore 12,30 e dalle ore 17,30 alle ore 20,45. Mentre i giorni festivi la chiusura pomeridiana sarà protratta fino alle ore 21,30.